



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA IL CONSIGLIERE

La grande sfida che il Paese (non solo il Governo Berlusconi) dovrà affrontare è quella delle Riforme.

Riforme istituzionali, economiche, sociali, per uscire dall'immobilismo in cui versiamo da anni e modernizzare l'Italia.

Il Federalismo assume in questa ottica una importanza "epocale" e, proprio per questo, genera timori e perplessità che la politica ha il dovere di contrastare, spiegando, anche ai più scettici, che la riforma della fiscalità in senso autonomistico è un'esigenza insopprimibile.

Poiché il federalismo si farà, l'auspicio è che tale riordinamento "sostanzialmente costituzionale" sia ampiamente condiviso nel Paese, oggetto di una approfondita ed estesa discussione tra le forze politiche e le rappresentanze istituzionali degli Enti Locali.

Occorre precisare che l'obiettivo che ci si pone è di dare maggiore autonomia di spesa e di prelievo agli Enti Locali, in definitiva, prevedere che Regioni, Province e Comuni ricorrano ad "entrate proprie" giungendo ad una più efficace gestione della cosa pubblica.

Procedere ad un decentramento politico, amministrativo, finanziario crea una maggiore vicinanza tra le politiche di entrata e di spesa e responsabilizza gli Enti Locali, dando loro la possibilità di spendere ma anche imponendo la raccolta delle risorse necessarie alle spese.

Il fine è quello di eliminare, sprechi, inefficienze, ritardi, clientele, migliorando la qualità della spesa pubblica e riducendone la quantità, primo indispensabile pilastro per un duraturo risanamento dei conti pubblici.

E' chiaro che la Riforma del Federalismo fiscale, non può che muoversi nel quadro dell'unità nazionale e tenendo conto che l'Italia è un Paese che viaggia a due velocità.

Occorre quindi che vengano individuati criteri adeguati di perequazione delle risorse disponibili, tra territori più ricchi, con una maggiore capacità di prelievo, e territori più poveri, con minore capacità di prelievo, assicurando uniformità dei servizi prestati.

La perequazione a senso unico, dal Nord verso il Sud, non è servita a far crescere il Sud; ritenere, come è avvenuto sino ad oggi, che più un Ente Locale spende, maggiori sono le



risorse che è necessario attribuire, è una sorta di premio all'inefficienza, al parassitismo e, di conseguenza, al clientelismo.

La situazione va rovesciata, passando dal sistema attuale a quello dei "costi standard"; se per un dato servizio, sono in media necessarie risorse (per garantire i livelli essenziali di assistenza ad esempio nella sanità, trasporti ed istruzione) per 100 e un dato Ente può raccogliere (data la sua capacità in positiva) 80, sarà possibile per la perequazione attribuire gli altri 20. Si costituisce così un incentivo a che l'Ente Locale si adegui al costo standard premiando due obiettivi ad oggi misconosciuti al sistema degli Enti Locali: efficacia ed efficienza.

Questa riforma oltre a garantire forti benefici al sistema economico del Paese servirà a migliorare anche la politica: se gli amministratori hanno operato bene, verranno premiati con il proprio voto; difficile che questo accada se le tasse pagate direttamente all'Ente sono servite per staff presidenziali costosissimi, per assunzioni di parenti ed affini, per incarichi e contributi di favore, per spese cui non corrisponde un reale beneficio per la comunità.

Lì, 29.08.2008

Raffaele Baldassarre

Consigliere Regionale

Portavoce gruppo minoranza centro – destra Provincia di Lecce



This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.